

Il recapito della corrispondenza a giorni alterni penalizzerebbe Savigliano e dintorni

Il postino suona solo 2 volte

SAVIGLIANO – Se andasse in porto l'emendamento in discussione al Senato che prevede la consegna della corrispondenza a giorni alterni nei Comuni con una densità di popolazione inferiore ai 200 abitanti per Km quadrato, Savigliano risulterebbe fortemente penalizzata.

La nostra città, con Fossano, è tra le "sette sorelle" della Granda ad essere al di sotto di questi parametri.

«Appena appresa la notizia – afferma il sindaco Claudio Cussa – mi sono attivato per cercare di capire di più: ho sentito la senatrice Patrizia Manassero e la deputata Chiara Gribaudo.

Mi hanno assicurato che mi avrebbero fatto sapere al più presto. Il fatto che questo provvedimento, se attuato, andrebbe a toccare 225 dei 250 Comuni del Cuneese non ci consola.

Per la nostra città, ma anche per Racconigi, Cavallermaggiore e i paesi limitrofi le ripercussioni sarebbero gravissime».

Se la decisione divenisse operativa – considerato che da tempo non viene più effettuata la consegna al sabato – il recapito della posta avverrebbe soltanto due volte la settimana. In caso di festività infrasettimanali, lasciamo immaginare ai lettori quel che



Savigliano e Fossano le città della Granda maggiormente penalizzate

succederebbe, visto che già ora disguidi e disagi sono all'ordine del giorno.

Parole in qualche modo rassicuranti arrivano tuttavia dal viceministro alle Politiche Agricole, il cuneese Andrea Olivero.

«È importante assicurare ai cittadini servizi fondamentali, quali

quelli postali, in maniera costante su tutto il territorio. Nessuno pretende che siano identici nelle aree a maggior concentrazione abitativa e in quelle più disagiate, ma è giusto esigere che siano comunque continuativi ed efficienti. Il criterio della densità – afferma Olivero – è completamente sba-

gliato in quanto non tiene conto delle caratteristiche del territorio nazionale, visto che il 60% ne risulterebbe penalizzato. Questo vale anche per il Cuneese».

Il piano industriale 2015-2020 di Poste Italiane, presentato martedì, conferma l'intenzione di procedere in questa direzione.